



INSIEME

Comunità di S. Croce - Como

N°9

1 Marzo 2026

Il Papa:
Udienza 18 febbraio

Ciapa la cadrega:
Compleanno Don Folci

**Ad un mese dal
ritorno in Cielo di
Don Validio Fracasso**

**Dallo scrigno di
Gianni**

La Parola di Dio

Impegni settimanali

Auguri



Udienza di Papa Leone XIV 18 febbraio 2026



Il *Concilio Vaticano II*, ai cui documenti stiamo dedicando le catechesi, quando ha voluto descrivere la Chiesa si è anzitutto preoccupato di spiegare da dove essa tragga la sua origine. Per farlo, nella Costituzione dogmatica *Lumen gentium*, approvata il 21 novembre 1964, ha attinto dalle Lettere di San Paolo il termine “mistero”. Scegliendo tale vocabolo non ha voluto dire che la Chiesa è qualcosa di oscuro o di incomprensibile, come a volte comunemente si pensa quando si sente pronunciare la parola “mistero”. Esattamente il contrario: infatti, quando San Paolo utilizza, soprattutto nella Lettera agli Efesini, tale parola, egli vuole indicare una realtà che prima era nascosta e

ora è stata rivelata.

Si tratta del disegno di Dio che ha uno scopo: unificare tutte le creature grazie all'azione riconciliatrice di Gesù Cristo, azione che si è attuata nella sua morte in croce. Questo si sperimenta prima di tutto nell'assemblea riunita per la celebrazione liturgica: lì le diversità sono relativizzate, ciò che conta è trovarsi insieme perché attratti dall'Amore di Cristo, che ha abbattuto il muro di separazione tra persone e gruppi sociali (cfr *Ef 2,14*). Per San Paolo il mistero è la manifestazione di quanto Dio ha voluto realizzare per l'umanità intera e si fa conoscere in esperienze locali, che gradualmente si dilatano fino a includere tutti gli esseri umani e perfino il cosmo.

La condizione dell'umanità è una frantumazione che gli esseri umani non sono in grado di riparare, benché la tensione verso l'unità abiti il loro cuore. In questa condizione si inserisce l'azione di Gesù Cristo, il quale, mediante lo Spirito Santo, vince le forze della divisione e il Divisore stesso. Trovarsi insieme a celebrare, avendo creduto all'annuncio del Vangelo, è vissuto come attrazione esercitata dalla croce di Cristo, che è la manifestazione suprema dell'amore di Dio; è sentirsi convocati insieme da Dio: per questo si usa il termine *ekklesia*, cioè assemblea di persone che riconoscono di essere *convocate*. Sicché vi è una certa coincidenza tra questo mistero e la Chiesa: la Chiesa è il mistero reso percepibile.

Questa convocazione, proprio perché è attuata da Dio, non può tuttavia limitarsi a un gruppo di persone, ma è destinata a diventare esperienza di tutti gli esseri umani. Perciò il Concilio Vaticano II, all'inizio della Costituzione *Lumen gentium*, afferma così: «La Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il sacramento, ossia il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano» (n. 1). Con l'impiego del termine "sacramento" e la conseguente spiegazione, si vuole indicare che la Chiesa è nella storia dell'umanità espressione di quanto Dio vuol realizzare; per cui, guardando ad essa, si coglie in qualche misura il disegno di Dio, il mistero: in questo senso la Chiesa è segno. Inoltre, al termine "sacramento" si aggiunge anche quello di "strumento", proprio per indicare che la Chiesa è un segno attivo. Infatti, quando Dio opera nella storia coinvolge nella sua attività le persone che sono destinatarie della sua azione. È mediante la Chiesa che Dio raggiunge l'obiettivo di unire a sé le persone e di riunirle tra di loro.

L'unione con Dio trova il suo riflesso nell'unione delle persone umane. È questa l'esperienza di salvezza. Non a caso nella Costituzione *Lumen gentium* al capitolo VII, dedicato all'indole escatologica della Chiesa pellegrinante, al n. 48, si utilizza di nuovo la descrizione della Chiesa come sacramento, con la specificazione "di salvezza": «E invero il Cristo – dice il Concilio –, quando fu levato in alto da terra, attirò tutti a sé (cfr *Gv 12,32 gr.*); risorgendo dai morti (cfr *Rm 6,9*) immise negli apostoli il suo Spirito vivificatore, e per mezzo di Lui

costitui il suo corpo, che è la Chiesa, quale sacramento universale della salvezza; assiso alla destra del Padre, opera continuamente nel mondo per condurre gli uomini alla Chiesa e, attraverso di essa, congiungerli più strettamente a sé e renderli partecipi della sua vita gloriosa col nutrimento del proprio corpo e del proprio sangue».

Questo testo permette di capire il rapporto tra l'azione unificatrice

della Pasqua di Gesù, che è mistero di passione, morte e risurrezione, e l'identità della Chiesa. Nel contempo esso ci rende grati di appartenere alla Chiesa, corpo di Cristo risorto e unico popolo di Dio pellegrinante nella storia, che vive come presenza santificatrice in mezzo a un'umanità ancora frantumata, quale segno efficace di unità e riconciliazione tra i popoli.



Trasfigurazione di Cristo - Luca Giordano

1685 ca - olio su tela - 240 x 320 cm

Galleria Uffizi - Firenze

CIAPA LA CADREGA...

136° compleanno di Don Folci...



L'anno Folciano continua il suo itinerario luminoso. Il 28 febbraio la comunità di Santa Croce si è recata nello stupendo paesino – Cagno – che ha dato i natali al Venerabile Giovanni Folci. Ci siamo soffermati nella Chiesa nuova dedicata a San Giovanni Paolo II per poter celebrare solennemente la memoria del venerabile Don Giovanni Folci anche ricordando il suo compleanno il 24.2.1890. La liturgia della Quaresima nella sua sobrietà raccomandava l'impegno del cristiano verso la Pasqua soprattutto vivendo nella carità e umiltà, due note dominanti del vivere apostolico del Venerabile. Da questo bellissimo paesetto è partito l'apostolato di don Folci tutto dedito alla santificazione dei Sacerdoti e alla ricerca di vocazioni sacerdotali. Dalla parrocchia nuova ci siamo fermati alla Chiesa antica che conserva il Battistero dove il venerabile è stato battezzato. Chiesa meravigliosa, vero faro di luce per la gente di allora e anche di oggi. al venerabile chiedo aiuto per poter vivere in pienezza la vita sacerdotale assieme a tutti i confratelli di S. Croce. Concludo citando un proverbio giapponese: „accanto al tuo amico, nessun cammino sarà lungo“. È proprio vero: con tale venerabile vicino, diventa più facile nell'inventiva spirituale. Cresca il nostro ardore sacerdotale dulle strade di don Folci.

Don Bruno Fumagalli



Ad un mese dal ritorno in Cielo di Don Validio Fracasso ...



Don Validio ed io eravamo come fratelli, che mi diceva spesso: „che bello avere un fratello! Cif a assomigliare al nostro Dio che sono tre Persone che collaborano tra loro. Anche noi collaboriamo e siamo uniti tra di noi“. Durante la giornata passavamo del tempo insieme: ci facevamo compagnia, parlavamo e don Validio raccontava della sua vita, della sua Famiglia e delle parrocchie dove era stato. Mi parlava del fatto che non aveva

conosciuto il suo papà, perchè dopo appena 15 giorni di matrimonio era partito per la guerra in Abissinia ed era stato ucciso con due pugnolate alla schiena. E tra le tante cose che mi raccontava c'era anche la sua passione per la montagna e mi diceva della sua caduta in montagna a 22 anni, che era stato in ospedale 65 giorni. Stavamo insieme anche per pregare. Alla sera recitavamo la Compieta e poi veniva l'operatore a metterlo a letto. Allora lo salutavo e gli davo la buona notte e lui aggiungeva sempre: „grazie per tutto quello che hai fatto per me“ e mi sorrideva sereno. Stando con don Validio ho conosciuto i suoi amici di Cucciago ed il bene che gli volevano. Enrico è il primo; e poi tutti gli altri che conosciamo. Ringrazio il Signore per avermi fatto incontrare don Validio. Se io gli sono stato di aiuto, anche lui mi è stato vicino e mi ha trasmesso tanto bene. Eravamo affezionati l'uno all'altro. È passato solo un mese dalla sua morte, e sento un gran vuoto. Però lo sento ancora vicino e accanto come un fratello. Ci ricordiamo ancora nella preghiera e siamo uniti nella Comunione dei Santi.

Don Gianfranco Ciaponi

21
marzo
ore 20,00

100
OPERA
DON FOLCI

Concerto

**Delightful
spring
from a
new World**

DVORAK
Quartetto "americano"

Istituto
SANTA CROCE
via T. Grossi - COMO

**CONFERMARE
PRESENZA**

ENTRO 18 MARZO

RAPPRESENTAZIONE SACRA

LA
**PASSIONE
DI
CRISTO**

VENERDI
27
MARZO
2026
ore 20,00

Istituto S. Croce
via T. Grossi, 50
COMO

100
OPERA
DON FOLCI

CALENDARIO PROVE

Giovedì 5 - quadro 7-8-9

Domenica 8 - quadro 1-4

Mercoledì 11 - quadro 11-12

Domenica 22:
PROVA GENERALE

Dallo scrigno di Gianni

Pablo Neruda: “Per il mio cuore basta il tuo petto”

*Per il mio cuore basta il tuo petto,
per la tua libertà bastano le mie ali.
Dalla mia bocca arriverà fino al cielo,
ciò ch'era addormentato sulla tua anima. In te è l'illusione di ogni giorno.
Giungi come la rugiada alle corolle.
Scavi l'orizzonte con la tua assenza.
Eternamente in fuga come l'onda. Ho detto che cantavi nel vento
come i pini e come gli alberi di nave.
Com'essi sei alta e taciturna.
E ti rattristi d'improvviso, come un viaggio. Accogliente come una vecchia
strada.
Ti popolano echi e voci nostalgiche.
mi son svegliato e a volte emigrano e fuggono
uccelli che dormivano nella tua anima.*

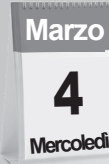


LA SUA PAROLA:
“Signore, è bello per noi essere qui”
(Mt 17,3)

IMPEGNI SETTIMANALI

3 Marzo Martedì	Ore 10.00 Salmi con Don Giuseppe
4 Marzo Mercoledì	Giornata adorazione per la pace nel mondo Ore 9,15 S. Messa ed Esposizione Ore 18,00 Vespri
5 Marzo Giovedì	Ore 20,00 - Prove Passione quadro 7-8-9
6 Marzo Venerdì	Ore 17,00 - Via Crucis guidata dal Diacono permanente Mario Cairoli

AUGURI A:



Buon
compleanno
ROSA

Ben tornato

CHARLES

Buon proseguimento

DON REMO